



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di Taranto
Servizio Territoriale

Contrada Rondinella
CAP 74100 Taranto
Tel. 099 9946310 Fax 099 9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Prot. N. _____

Taranto, _____

Spett.le Peacelink
PEC: associazione.peacelink@pec.it

Oggetto: Riscontro ARPA Puglia riguardo la richiesta di accesso ai verbali sopralluogo e ai report tecnici in merito allo sversamento in mare della M.M. "Cavour" avvenuto in data 20/01/2016.

In riferimento alla richiesta pervenuta di cui all'oggetto, ns. prot. 5022 del 26/01/2016, si trasmette quanto ad oggi in nostro possesso:

- Verbale di sopralluogo ARPA Puglia, ns. prot. n. 6509 del 01/02/2016;
- Rapporto tecnico di ECOTARAS, Società di ecologia s.p.a., circa le operazioni di pronto intervento e bonifica degli specchi acquei presso la Stazione Navale Mar Grande di Taranto avvenute nelle date dal 20 al 22 gennaio 2016, ns. prot.7407 del 04/02/2016.

Distinti saluti

Il Direttore dei Servizi Territoriali
(dott. Luigi Vitucci)

Il Direttore del Dipartimento di Taranto
(dott.ssa Maria Spataro)



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27 - 70126 Bari
Tel. 080 5460111
Fax. 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P IVA 05830420724



Dipartimento provinciale di TARANTO

SERVIZIO TERRITORIALE

Contrada Rondinella c/o O. Testa
74100 Taranto
Tel. 099 9946310
Fax. 099 9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta_arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

VERBALE DI SOPRALLUOGO N. 8/ST/16

In data 21 gennaio 2016 alle ore 11.00 circa, i sottoscritti dott. Luigi Vitucci, Direttore del Servizio Territoriale ARPA Puglia, dott.ssa Maria Lattarulo TPA e la dott.ssa Berenice Varvaglione CTP in servizio presso ARPA Puglia DAP Taranto, si sono recati presso la Base Navale della Marina Militare di Taranto per effettuare un sopralluogo a seguito delle comunicazioni pervenute a mezzo PEC in data 20 e 21 gennaio 2016 dalla ditta Ecotaras SpA inerente l'accidentale sversamento di idrocarburi nello specchio acqueo prospiciente la Nave Cavour ormeggiata presso la Base Navale. La Ecotaras comunicava che le operazioni di pronto intervento e bonifica hanno avuto inizio dalle ore 12.15 del 20/01/2016 (ns Prot. n. 3866 del 20/01/2016).

Giunti sul posto, i verbalizzanti hanno contattato il referente della nave Cavour al fine di acquisire informazioni in merito all'evento verificatosi. Il Comandante CF Francesco Pagnotta ha dichiarato che intorno alle ore 12.00 del 20/01/2016, durante le operazioni di rifornimento carburante della nave in banchina, si è verificata una fuoriuscita di carburante da uno dei boccaporto dedicati al rifornimento. Tale evento è avvenuto presumibilmente a causa di un problema tecnico all'automazione dell'apparecchiatura di caricazione carburante, ma le indagini sono ancora in corso.

I verbalizzanti hanno chiesto di effettuare un sopralluogo finalizzato a verificare lo stato dei luoghi e alle ore 12.00 circa, sempre accompagnati dal Comandante Pagnotta, i verbalizzanti si sono recati presso il tratto di banchina antistante la nave dove è avvenuto lo sversamento. Le operazioni di recupero degli inquinanti sversati accidentalmente erano ancora in corso da parte della ditta Ecotaras, mediante l'utilizzo di uno skimmer; era inoltre ancora visibile qualche chiazza iridescente verosimilmente riconducibile alla presenza di idrocarburi. Nello specchio acqueo interessato erano inoltre visibili le barriere galleggianti già predisposte, secondo quanto dichiarato dal Comandante, prima dell'inizio delle operazioni di rifornimento, così come previsto dalle procedure di caricazione. Tali barriere, posizionate prima dell'inizio delle operazioni di rifornimento carburante, permettono di contenere, in caso di incidente, l'inquinante all'interno dell'area delimitata dalle barriere galleggianti e permetterne il recupero. Al momento del sopralluogo, sulla banchina antistante la nave erano presenti due cisterne contenenti il materiale recuperato fino a quel momento, ciascuna del volume di 1 m³ circa; una era colma, l'altra riempita per metà.

Si è in attesa di ricevere il rapporto che la ditta Ecotaras redige al termine delle operazioni di bonifica.

Si allega report fotografico.

Non rilevando altre criticità, alle ore 12.20 si concludeva l'intervento.

I verbalizzanti

Luigi Vitucci 1
Berenice Varvaglione



ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Prevenzione
e la Protezione dell'Ambiente

SERVIZIO TERRITORIALE
Dipartimento provinciale di Taranto

Sede legale
Corso Trieste n. 27, 70126 - Bari
Tel. 080-5460111, Fax 080-5460150
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Ex Ospedale Testa, C.da Rondinella
CAP 74100 - Taranto
Tel. 099-9946310, Fax 099-9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ALLEGATO FOTOGRAFICO AL VERBALE DI SOPRALLUOGO N. 8/ST/16

Foto n. 1 – Specchio acqueo antistante la nave interessato dallo sversamento- operazioni di bonifica a cura della ditta Ecotaras.

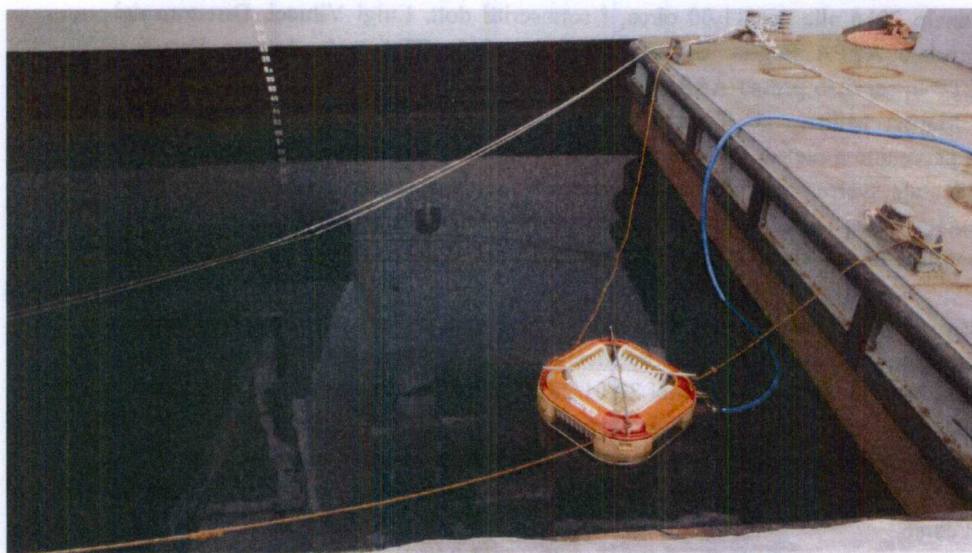
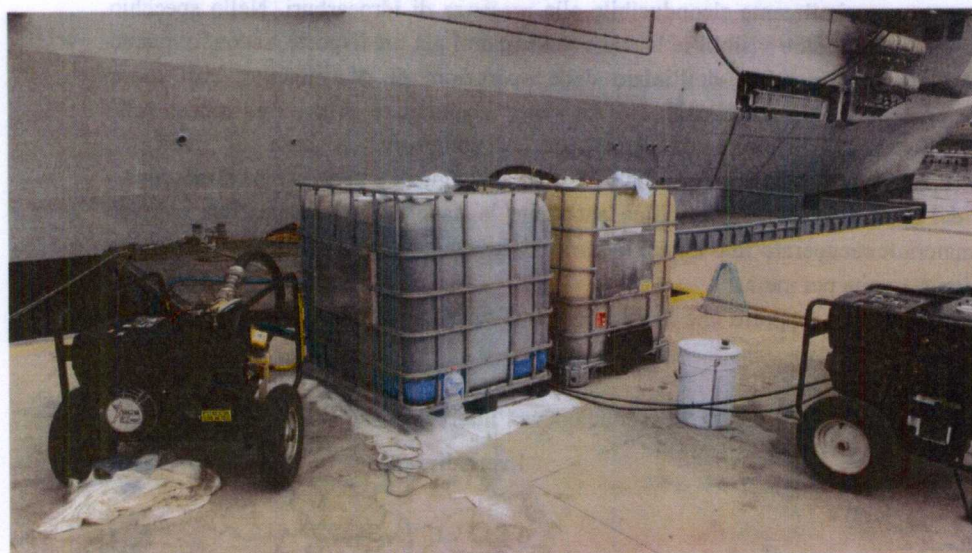


Foto n.2 – Cisterne di materiale recuperato presenti sulla banchina





ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Prevenzione
e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale

Corso Trieste n. 27, 70126 - Bari
Tel. 080-5460111, Fax 080-5460150
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

SERVIZIO TERRITORIALE
Dipartimento provinciale di Taranto

Ex Ospedale Testa, C.da Rondinella
CAP 74100 - Taranto
Tel. 099-9946310, Fax 099-9946311
E-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Foto n.3 – Boccaporto di rifornimento carburante

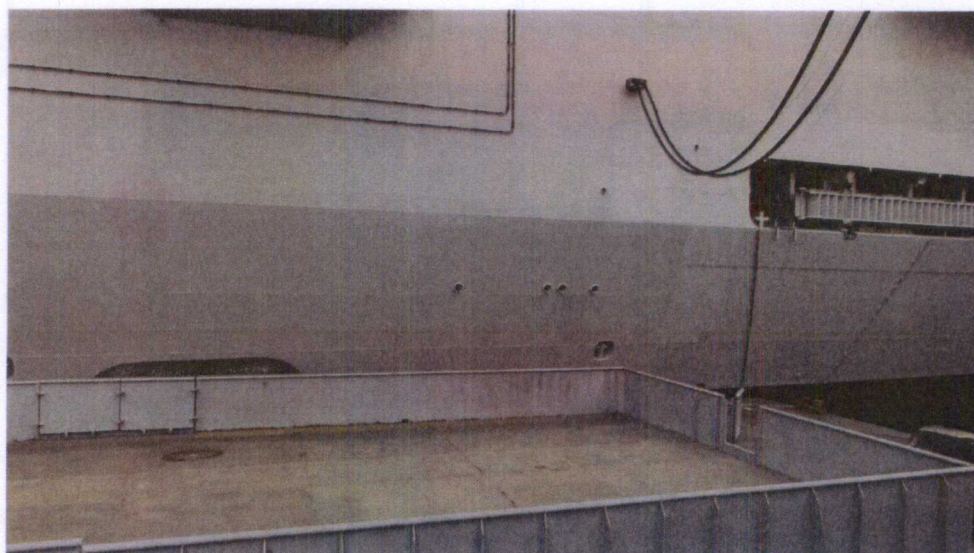
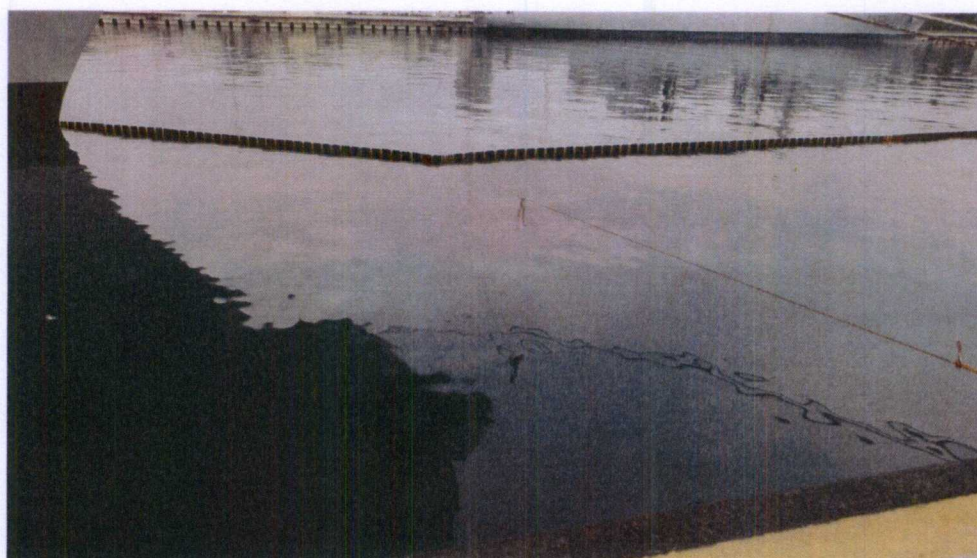


Foto n.4 –Barriere galleggianti predisposte per il contenimento dello sversamento



ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Protezione
e la Promozione dell'Ambiente

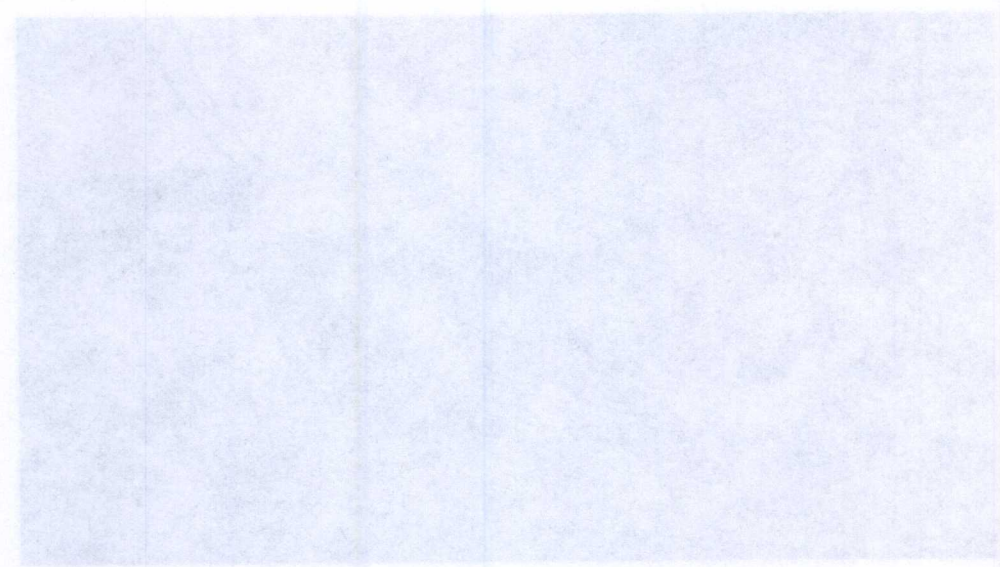


ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Protezione
e la Promozione dell'Ambiente

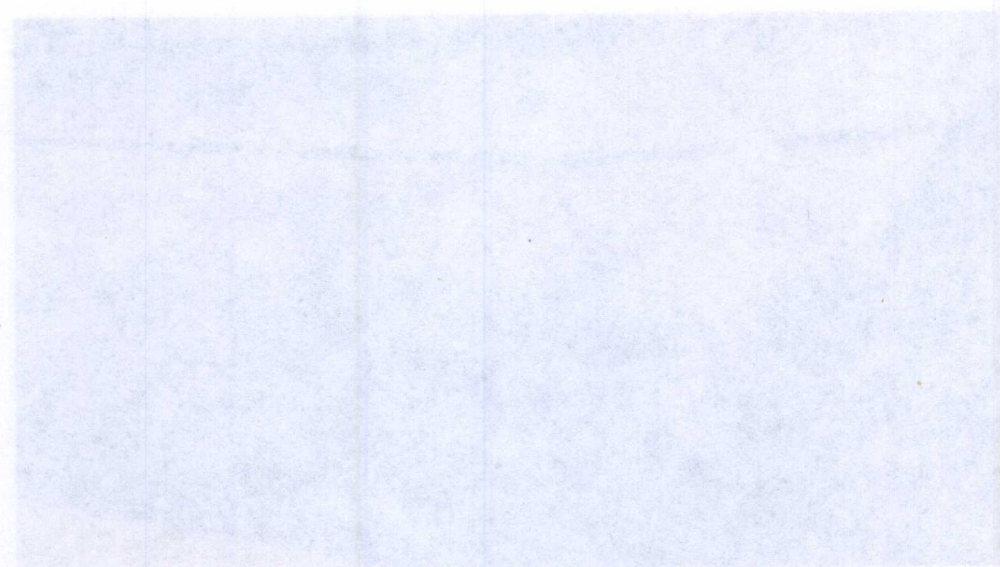
SERVIZIO TERRITORIALE
Distretto provinciale di Taranto

ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Protezione
e la Promozione dell'Ambiente

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0008894 - 32 - del 11/02/2016 - STTA



ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0008894 - 32 - del 11/02/2016 - STTA



ecotaras

società di ecologia s.p.a.

sede legale: via nitti, 45/a
sede oper.: porto mercantile
p.o. box 114 taranto centro
74123 taranto - italia
tel. +39 099.4752510
fax +39 099.2209978
e-mail: info@ecotaras.it

cap. sociale € 1.500.000,00
CCIAA n. 86275 taranto
reg. soc. tribunale ta 7761
p. iva/c.f. 00990890733

Spett.le **Capitaneria di Porto**

Largo Arcivescovado

74121 Taranto

c.a. Sez. Tecnica

e p.c. Spett.le **DAP TA - Arpa Puglia**

c.da Rondinella - Porto Mercantile

74100 Taranto

Taranto, 2.02.2016

Prot: 150/16

Oggetto: rapporto tecnico circa le operazioni di pronto intervento e bonifica specchi acquei presso la Stazione Navale Mar Grande di Taranto, a seguito inquinamento unità M.M. "Cavour". Giorni 20- 22/01/2016.

Mercoledì. 20.01.2016

Alle ore 12¹⁵ giungeva presso la nostra sede operativa, da parte della Torre di Controllo della Stazione Navale Mar Grande, richiesta telefonica d'intervento urgente presso la Vasca Grande (conferma fax n. 001/16 del 20.01.2016 da parte di Maristanav Taranto). Negli specchi acquei circostanti l'incrociatore "Cavour" era stata segnalata la presenza di una chiazza di gasolio originata da uno sversamento accidentale della nave stessa.

Immediatamente, due nostri tecnici si dirigevano verso l'area della segnalazione per un primo, veloce sopralluogo, al fine di valutare il rischio ambientale e definire la strategia di primo intervento.

Intanto, un rimorchiatore recoil muoveva verso la stazione navale con, al seguito, quattro motobarche appoggio antinquinamento.

All'arrivo dei nostri tecnici presso la Stazione Navale, lo scenario era il seguente:

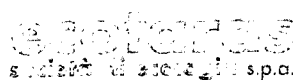
- alle ore 12¹⁵ la nostra sede operativa informava la Sezione Operativa della Capitaneria di Porto (m.llo Colella). Alle ore 13⁰⁰ informava anche l'ARPA Puglia (dott. Vitucci);
- alle ore 13³⁰ la motovedetta della Guardia Costiera eseguiva un sopralluogo lungo la Vasca Grande della Stazione Navale e, telefonicamente, il maresciallo Ciraci comunicava telefonicamente con il nostro dott. Grasso per acquisire la situazione ambientale rilevata e la strategia d'intervento definita;





- Lungo la banchina, alla posizione 14 e 13 della "Vasca Grande" della Stazione Navale, era ormeggiata la nave "Cavour", con prua verso radice. La Nave "Durand de La Penne" era ormeggiata in posizione 12, con prua verso la nave Cavour;
- tra la murata destra della Cavour e la banchina d'ormeggio erano presenti tre piattaforme galleggianti ("passetti"). Lungo il lato sinistro (esterno), a poppa e a prua della nave era presente una barriera di panne galleggianti rigide. Le barriere erano in buono stato di galleggiamento, tuttavia non erano ben fissate alla banchina;
- l'area di mare compresa tra la murata destra del Cavour e la banchina era interessata da uno spesso strato di gasolio. Il comandante Boeri, alla presenza del Comandante del Cavour (CV) Sadomacco, indicava al nostro dott. Grasso uno scarico dal quale, poco tempo prima, era fuoriuscito il gasolio a seguito di un overfilling, durante un'operazione di travaso. Alla nave era collegato un flessibile per il rifornimento del gasolio;
- a prua del Cavour, oltre gli sbarramenti circostanti il Cavour, era visibile una chiazza altrettanto spessa di gasolio lentamente alla deriva verso la radice della banchina. Per effetto della leggera brezza proveniente da N-NW, il gasolio, evidentemente sfuggito alle barriere di contenimento, era sospinto alla deriva verso la banchina e la murata della Durand de La Penne;
- l'area di mare compresa tra la poppa del Durand de La Penne e la radice della banchina era interessata da uno spesso strato di gasolio. Tale area di mare non era protetta da barriere galleggianti;
- una grande frazione di gasolio costituente la chiazza era sospinta all'interno delle ingrottature degli scanni della banchina esposta alla deriva della chiazza;
- i Comandanti Boeri e Sadomacco erano presenti al momento della ricognizione effettuata dai nostri tecnici;
- l'area interessata dalla chiazza era per gran parte irraggiungibile da un qualunque nostro mezzo nautico. Per tale ragione il nostro dott. Grasso disponeva anche l'intervento di un automezzo specializzato per il recupero degli idrocarburi da terra. Esso disponeva di uno skimmer alimentato da una centralina dedicata e di due cisterne d'accumulo da un metro cubo ciascuna.

Al suo arrivo, il nostro rimorchiatore recoil ormeggiava in prossimità della radice della Vasca Grande per disporre immediatamente in mare una barriera di 280 metri di panne galleggianti rigide necessarie a circuire, velocemente e completamente, il Durand de La Penne, anch'essa interessata dalla chiazza di gasolio. Le nostre barriere erano poste in continuità con quelle già trovate in loco, così da formare un corridoio unico di mare compreso tra la radice della banchina e la poppa del Cavour.



Una motobarca appoggio eseguiva un ampio giro di perlustrazione all'esterno della Vasca Grande per verificare che non vi fossero tracce d'idrocarburi alla deriva all'esterno dell'area circoscritta dagli sbarramenti. Il sopralluogo dava esito negativo.

Considerata l'estensione dell'area interessata dalla chiazza e i numerosi ostacoli galleggianti nel suo interno, si stabilivano due punti di raccolta meccanica del gasolio con uno skimmer posto in radice della banchina e uno presso il mascone destro del Cavour.

Durante il recupero, disposte in punti precisi della Calata, le motobarche appoggio convogliavano lentamente ma coordinatamente le chiazze verso i punti di raccolta, grazie al movimento generato dai propulsori e ai forti getti d'acqua diretti dagli idranti di bordo.

La mutevole direzione del vento e la presenza delle ingrottature alteravano spesso la dinamica della chiazza, che a volte tendeva a diradarsi sin quasi a svanire per poi concentrarsi nuovamente. Data la tipologia delle banchine della Stazione Navale, la completa circuizione della nave durante tutte le operazioni che prevedano la movimentazione d'idrocarburi limiterebbe notevolmente lo sforzo di bonifica, in casi come questo.

A maggiore garanzia della tenuta delle panne galleggianti, erano utilizzate periodicamente delle barriere e dei pannelli oleoassorbenti.

Gli interventi delle motobarche appoggio erano continui, al fine di mantenere concentrata la chiazza nei punti di raccolta.

Le operazioni di bonifica così descritte procedevano senza sosta per tutta la notte.

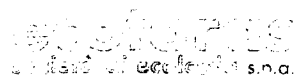
Giovedì, 21.01.2016

Per tutto il giorno, con le stesse modalità sopradescritte, procedevano le operazioni di recupero del prodotto ancora presente in mare, in gran parte nascosto dalle ingrottature delle banchine.

Con il trascorrere del tempo lo spessore della chiazza tendeva gradualmente a ridursi. Tuttavia l'area di mare interessata da una copertura continua di gasolio era ancora molto ampia. Inoltre, i numerosi ostacoli presenti nello specchio acqueo compreso tra la banchina e la murata destra del Cavour rendevano impossibile il recupero del gasolio ivi confinato. Per tali motivi, in quest'area, alle ore 12⁰⁰, interveniva un altro automezzo dotato di skimmer e di centralina dedicata.

Le operazioni di recupero procedevano con la stessa modalità per tutto il giorno.

Periodicamente i nostri tecnici aggiornavano la Torre di Controllo circa il procedere della bonifica.

**Venerdì, 22.01.2016**

Durante la notte, con il movimento generato dai propulsori e con i forti getti d'acqua diretti dagli idranti di bordo, periodicamente, le motobarche appoggio convogliavano le residue frazioni della chiazza verso il centro di raccolta, a poppa del Durand de La Penne, dove operavano tre skimmer contemporaneamente.

Ciò consentiva un più celere processo di raccolta di frazioni di gasolio sempre meno concentrato ma notevolmente e uniformemente sparso sulla superficie del mare.

Le operazioni di recupero procedevano in tal modo sino alle ore 9³⁰ quando, a seguito di un sopralluogo congiunto tra i nostri tecnici e il Comandante Boeri della Stazione Navale, si definiva l'area completamente bonificata (conferma fax n. 002/16 del 22.01.2016 da parte di Maristanav Taranto). Si procedeva così al recupero delle attrezzature e al rientro delle nostre unità che avveniva alle ore 11³⁰. Di tutto questo era informata la Capitaneria di Porto (tx: dott. Iacovelli; rx: sig. Oggiano).

Durante le operazioni di recupero sono stati prelevati alcuni campioni del prodotto inquinante raccolto, al fine principale della caratterizzazione del prodotto da destinare allo smaltimento finale.

Nell'attesa del completamento delle procedure riguardanti la caratterizzazione e lo smaltimento, le miscele recuperate e il materiale oleoassorbente utilizzato nel corso del nostro intervento sono custodite in un'apposita bettolina.

Nel corso delle operazioni sono stati raccolti circa 13.000 kg di miscele e impiegati circa 320 kg di materiale oleoassorbente intriso di gasolio. Si tratta di pesi stimati poiché la certezza di questi sarà fornita solo al momento del loro conferimento a idoneo impianto di smaltimento. In quell'occasione saranno prodotti i certificati relativi, di cui provvederemo a fornirvi una copia.

Tanto per doverosa e opportuna informazione

F.to Antonello Grasso